



mercoledì 28 dicembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 287 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Al Senato il primo documento contabile dell'era Meloni Non ci saranno modifiche al testo licenziato dalla Camera

Maratona Manovra

I malumori nella maggioranza e delle opposizioni

La partita della Manovra di bilancio, si chiuderà, probabilmente nella giornata di venerdì, quando il Senato, dopo una lunga maratona potrebbe dare disco verde al provvedimento sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia. Qualche capitolo è saltato strada facendo, come la soglia di 60 euro per l'obbligo del Pos, o è

stato sensibilmente ridotto, come per le modifiche a Opzione donna: tanto che un ordine del giorno di FdI, approvato assieme alla manovra, impegna il governo ad ampliare la platea e anche la Lega ritiene che si potesse fare di più. È uno dei numerosi aspetti contestati dalle opposizioni, che hanno giudicato la legge di bilancio

iniqua e piena di condoni e in questi giorni alla Camera potrebbero mettersi di traverso per ostacolare l'approvazione del dl rave entro il termine di venerdì, quando scadrà il primo decreto varato dal Consiglio dei ministri.

Servizi all'interno



Prima casa, la corsa al bonus degli under 36

Possono accedere alla misura i soggetti in possesso di un Isee inferiore a 40.000 euro

La legge di Bilancio 2023 prevede una serie di novità relative alle agevolazioni prima casa. A beneficiare di queste misure sono le famiglie, i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori. Sicuramente una delle misure più importanti è la proroga al 31 dicembre 2023 della disciplina che regola l'accesso al fondo di solidarietà per la sospensione dei mutui, che sono stati sottoscritti per acquistare la prima casa. Il bonus è riservato a coloro che abbiano intenzione di acquistare la prima casa. A prevederlo è l'ar-



ticolo 18 della bozza della Legge di Bilancio 2023. Possono accedere alla misura i soggetti in possesso dei seguenti requisiti: avere meno di

36 anni, essere in possesso di un Isee inferiore a 40.000 euro e acquistare un'abitazione entro il 31 dicembre 2023.

Zandonati all'interno

L'annuncio di Conte su Facebook



Regionali del Lazio, la Candidata del M5s è Donatella Bianchi

“Donatella Bianchi è la candidata che il Movimento 5 Stelle, insieme alle altre forze politiche e civiche che hanno accettato di correre con noi, proporrà ai cittadini del Lazio per mettere a terra un ambizioso programma di rilancio ambientale, politico e sociale della regione. Sono felice di poter fare questo annuncio perché Donatella incarna perfettamente quei valori, quelle sensibilità e quelle competenze che riteniamo condizioni imprescindibili per offrire ai cittadini una proposta credibile e all'altezza delle loro aspettative ed esigenze”. Così Giuseppe Conte su Facebook.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/R - 00163 - Roma

Manovra, ancora tre giorni di battaglia parlamentare poi il disco verde del Senato

Continua lo sprint della Manovra di Bilancio. Il testo, licenziato alla Camera dei deputati, è ora arrivato al Senato per l'approvazione. I tempi sono strettissimi, ma se non ci saranno intoppi si dovrebbe riuscire a terminare i lavori entro la fine dell'anno ed evitare l'esercizio provvisorio. Si tratta di un testo blindato, che non avrà alcuna modifica rispetto al testo approvato alla Camera, visto che il Governo ha posto la questione di fiducia. Il calendario di Palazzo Madama ha convocato i senatori già da questo martedì, ma ci sono anche le convocazioni per il 27 ed il 28, con l'ipotesi del voto per la giornata del 29. Vista la questione di fiducia posta dall'Esecutivo, non ci sarà alcuna

Possibilità di intervento per i senatori di mettere mano alle misure. Durissimo sulla Manovra e sul fatto che comunque non sarà possibile migliorarla nel testo, il commento e le prese di posizioni delle opposizioni: "Tutta la notte in Aula a tentare di far cambiare idea alla maggioranza sui tagli alla sanità, sulla fine di Opzione donna e sulle misure inique della Legge di Bilancio. E il primo voto di una delle Camere arriva la vigilia di Natale. A rischio esercizio provvisorio. Mai successo", ha scritto nei giorni scorsi il segretario del Pd Enrico Letta. "Letta



dimostra di essere un 'fatino smemorino'. Non è affatto vero infatti che mai prima d'ora si era arrivati col voto della manovra alla vigilia di Natale. I tempi della Legge di Bilancio sono gli stessi dello scorso anno, con la differenza che il governo Meloni si è insediato solo pochi mesi fa e non gode dell'ampio sostegno di cui godeva inizialmente il cosiddetto governo dei migliori", gli ha risposto il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti. Per il capogruppo del M5S in commissione Bilancio, Daniela Torto, le misure "sono tutte bandierine per evitare l'implosione di questa maggioranza frammentata e divisa su tutto". Anche il Terzo polo, che ha tenuto un atteggiamento più dialogante con il governo, ha votato "No" alla Manovra, criticandone i contenuti: "Una Legge di bilancio senza le ri-

sposte che servivano. Mi sa che si stanno accorgendo che fare campagna elettorale è cosa diversa da governare", ha detto il presidente di Iv Ettore Rosato. Matteo Renzi ha invece postato il video di uno scambio di battute notturno fra il deputato di Iv Luigi Marattin e la presidenza della Camera, in quel momento rappresentata dall'azzurro Giorgio Mulè. Marattin in Aula ha chiesto quando sia stato comunicato il termine per i sub emendamenti alla Manovra, ottenendo come risposta: "Questo pomeriggio, via fax ai gruppi parlamentari". "Via fax? Ancora i fax usate? Questa è bellissima", è stata la risposta di Marattin. E Renzi, nel suo post, ha commentato: "Ecco perché volevano abolire lo Spid. Stanno tornando al fax. A quando il ritorno ai gettoni telefonici?". Mar.Mar.

Acquisto prima casa under 36, c'è la proroga delle agevolazioni, ma...

di Flavia Zandonati

La legge di Bilancio 2023 prevede una serie di novità relative alle agevolazioni prima casa. A beneficiare di queste misure sono le famiglie, i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori. Sicuramente una delle misure più importanti è la proroga al 31 dicembre 2023 della disciplina che regola l'accesso al fondo di solidarietà per la sospensione dei mutui, che sono stati sottoscritti per acquistare la prima casa.

Tra le altre agevolazioni relative alla prima casa, che sono state prorogate ce n'è uno molto importante il bonus under 36, riservato ai più giovani, un vero e proprio sostegno volto ad incentivare l'autonomia e l'indipendenza.

Il bonus è riservato a coloro che abbiano intenzione di acquistare la prima casa. A prevederlo è l'articolo 18 della bozza della Legge di Bilancio 2023. Possono accedere alla misura i soggetti in possesso dei seguenti requisiti: avere meno di 36 anni, essere in possesso di un Isee inferiore a 40.000 euro e acquistare un'abitazione entro il 31 dicembre 2023. Le agevolazioni previste da questa misura variano se ad acquistare è un soggetto non Iva ovvero un soggetto Iva; nel primo caso non si devono pagare l'imposta di registro, ipotecaria e catastale; viceversa, nella seconda ipotesi, il bonus prima casa riconosce un credito d'imposta pari all'imposta che è stata pagata per l'acquisto. Questo credito può essere utilizzato a sottrazione per le imposte dovute sugli atti, denunce e dichiarazione dei redditi che devono essere saldati successivamente alla data di acquisto. Per poter accedere alla compensazione, è necessario effettuare i pagamenti con un modello F24.

Altre buone notizie per gli under 36, grazie a un emendamento del governo è stato posticipata al 31 dicembre 2022 la scadenza per i prestiti a tasso fisso al 100% con la garanzia Consap.

Sono ancora pochi i giorni a disposizione per i giovani under 36 per accedere ai mutui con lo sconto. A fine mese, infatti, verrà meno la possibilità di ottenere finanziamento con garanzia Consap sui mutui a tasso fisso al 100% che prevedono interessi più contenuti.

L'aumento dei tassi d'interesse voluto dalla Banca Centrale europea per contrastare l'inflazione ha avuto ripercussioni negative sui giovani in cerca di un mutuo per l'acquisto della prima casa, infatti gli effetti della stretta monetaria hanno penalizzato l'accesso alla garanzia giovani di Stato offerta da Consap, poiché i mutui agevolati under 36 sono diventati fuori mercato per gli istituti di credito.

A tal riguardo, l'emendamento ha introdotto un adeguamento tecnico, legato proprio al rialzo dei tassi BCE che hanno fatto salire i tassi dei mutui. La nuova norma ha innalzato di circa un punto percentuale (4,2%) il Tasso Effettivo Globale Medio.

Questa novità ha dato alle banche la possibilità di proporre agli under 36 anche i mutui agevolati a tasso fisso al 100%. Nei giorni scorsi, per invogliare i giovani ad accendere il prestito alcuni istituti di credito hanno lanciato proposte con un livello leggermente più basso della soglia consentita.

Accedendo quindi alle agevolazioni garantite dal Fondo Garanzia Prima Casa (Consap) è possibile risparmiare quasi 130 euro rispetto a chi sottoscrive il medesimo mutuo, non godendo però dei vantaggi.

Il tempo sta per terminare, l'appuntamento di dicembre potrebbe essere l'ultima opportunità per usufruire dell'agevolazione e consentire ai giovani under 36 l'acquisto della tanto agognata casa di proprietà.

Manovra, Berlusconi: "La migliore possibile contro la crisi"

"Considero questa manovra la migliore possibile nelle condizioni date. La gravissima crisi legata ai costi dell'energia e delle materie prime richiedeva una risposta urgente e ci ha costretto a dedicare gran parte delle risorse disponibili per limitare gli effetti dei rincari.

Questo per evitare una nuova fase recessiva, di inflazione e di disoccupazione, alla quale molte famiglie e molte imprese non avrebbero potuto resistere". Lo dice il leader di Forza Italia, Silvio Berlu-

sconi, in un'intervista a 'Repubblica'. Poi rilancia sulle riforme: "Penso alla riforma della giustizia, sulla quale il ministro Nordio ha dato indicazioni basate su una solida cultura garantista che è anche la nostra. Penso anche alla riforma burocratica, con l'abolizione del regime delle autorizzazioni preventive, per l'edilizia e per l'avvio delle attività di impresa. Una riforma a costo zero che favorirà gli investimenti e quindi la crescita e la creazione di posti di lavoro".



Bonus mobili, come ottenerlo e quando richiederlo

Il bonus mobili sale a 8 mila euro rispetto ai 5 mila previsti, ma comunque non raggiunge i 10 mila di quest'anno (nel 2021 la cifra detraibile era di 16 mila euro). L'agevolazione, inserita nella manovra, vale per gli anni 2023 e 2024 sia per l'acquisto di mobili, sia per gli elettrodomestici green (forni, lavatrici, lavasciugatrici e lavastoviglie), sia per gli arredi in caso di interventi di ristrutturazione della casa. Su tutti questi prodotti si può contare su una detrazione al 50%. La detrazione Irpef del 50% si applica sull'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A per i forni, la E per lavatrici, lavasciugatrici e lavastoviglie, la classe F per i frigoriferi e i congelatori. La detrazione va ripartita in dieci quote annuali di pari importo ed è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 8 mila euro. La quota viene rimborsata al cliente in sede di dichiarazione dei redditi. Per usu-



fruire dell'agevolazione è necessario che la data di inizio lavori sia anteriore a quella in cui sono sostenute le spese per l'acquisto dei mobili e degli elettrodomestici. La data di avvio potrà essere provata grazie alla presentazione delle abilitazioni amministrative o comunicazioni richieste dalle norme edilizie (Cila o Scia). Rientrano tra i mobili agevolabili letti, armadi, cassetiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze e anche i materassi e

gli apparecchi di illuminazione che costituiscono un necessario completamento dell'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Non sono agevolabili, invece, gli acquisti di porte, di pavimentazioni (per esempio, il parquet), di tende e tendaggi. Nell'importo delle spese sostenute per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici possono essere considerate anche le spese di trasporto e di montaggio, purché le spese siano state sostenute con le modalità di

pagamento richieste per fruire della detrazione (bonifico, carte di credito o boncomat). La realizzazione di lavori di ristrutturazione sulle parti comuni condominiali consente ai singoli condomini (che usufruiscono pro quota della relativa detrazione) di detrarre le spese sostenute per acquistare gli arredi delle parti comuni, come guardiole oppure l'appartamento del portiere, ma non consente loro di detrarre le spese per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici per la propria unità immobiliare. Per avere la detrazione occorre effettuare i pagamenti con bonifico o carta di debito o credito. Non è consentito, invece, pagare con assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento. Se il pagamento è disposto con bonifico bancario o postale, non è necessario utilizzare quello (soggetto a ritenuta) appositamente predisposto da banche e Poste S.p.a. per le spese di ristrutturazione edilizia. La detrazione è am-

messa anche se i beni sono stati acquistati con un finanziamento a rate, a condizione che la società che eroga il finanziamento paghi il corrispettivo con le stesse modalità prima indicate e il contribuente abbia una copia della ricevuta del pagamento. I documenti da conservare sono: l'attestazione del pagamento (ricevuta del bonifico, ricevuta di avvenuta transazione, per i pagamenti con carta di credito o di debito, documentazione di addebito sul conto corrente). E ancora: le fatture di acquisto dei beni, riportanti la natura, la qualità e la quantità dei beni e dei servizi acquisiti. Lo scontrino che riporta il codice fiscale dell'acquirente, insieme all'indicazione della natura, della qualità e della quantità dei beni acquistati, è equivalente alla fattura. Rispettando tutte queste prescrizioni, la detrazione può essere fruita anche nel caso di mobili e grandi elettrodomestici acquistati all'estero. Dire

Capodanno: lenticchie portafortuna in 8 tavole su 10



Forse anche per battere la paura dell'inflazione e degli effetti della guerra nel menu dei cenone degli italiani in otto casi su dieci (82%) sono previste quest'anno le lenticchie chiamate a portar fortuna mentre il tradizionale chicco d'uva è servito nel 61% dei casi.

E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe' sul Capodanno degli italiani che mettono sul podio dei cibi più gettonati al primo posto lo spumante con l'84% e al

terzo il cotichino o lo zamponone (69%). La produzione in Italia di lenticchia - sottolinea la Coldiretti - è di circa 4,3 milioni di chili e particolarmente ricercate sono quelle Castelluccio di Norcia IGP, la cui produzione era stata duramente colpita dal terremoto ma anche quelle inserite nell'elenco delle specialità tradizionali nazionali come le lenticchie di S. Stefano di Sessano (Abruzzo), di Valle agricola (Campania), di Onano, Rascino e Vento-

tene (Lazio), molisane (Molise), di Villalba e Ustica (Sicilia) o umbre quali ad esempio quelle di Colfiorito. L'accoppiata vincente - continua la Coldiretti - è con ben 6 milioni di chili di cotichino e zamponone consumati proprio a fine anno con gran parte della produzione nazionale che è certificata come Cotichino e Zamponone di Modena Igp, riconoscibili dal caratteristico logo a cerchi concentrici gialli e blu con stelline dell'Unione Europea, ma si rileva anche una apprezzabile domanda di cotichini e zamponi artigianali, anche acquistati direttamente dai contadini nelle fattorie e nei mercati degli agricoltori di Campagna Amica. Non solo lenticchie tra i piatti portafortuna a fine anno ci sono - continua la Coldiretti - anche i chicchi di

uva. Ne vanno mangiati dodici, uno per ogni mese dell'anno. E di buon auspicio sono anche i melograni simbolo di riparo e protezione dai problemi che il nuovo

anno potrebbe portare. E sorprendentemente portano fortuna anche gli spaghetti - conclude Coldiretti - a patto però di cucinarli interi, senza spezzarli.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Politica/Economia&Lavoro

Balneari: tavolo urgente Governo, Bruxelles e categoria su concessioni e su nuovo decreto

Federbalneari Italia, Maurelli: "Nel 2023 rischio di contenzioso straordinario tra pubblico e privato ed il caos con un prevedibile calo verticale del PIL turismo"

Si è conclusa l'Assemblea Federale di Federbalneari Italia, alla presenza di Marco Maurelli, Presidente di Federbalneari Italia, insieme ai presidenti delle altre sedi regionali, da cui sono emerse tutte le criticità di un settore, quello dell'imprenditoria balneare, messa duramente alla prova dal clima di incertezza della legge sulla Concorrenza, approvata dal Governo Draghi, ma ampiamente contestata da Federbalneari Italia. "La norma attuale è confusa e non garantisce né il ricambio né alcuna continuità di impresa alle aziende turistiche balneari. Inoltre è alto il rischio che si apra un contenzioso straordinario tra pubblico e privato perché non ci sono né i tempi né alcun percorso che dia certezza alle imprese e così pure il blocco degli investimenti, già da anni ormai una certezza. Tutto ciò non por-

terà alcun vantaggio alle imprese attuali, precisa Maurelli, anzi vi è un rischio acclarato che vi sia un calo drastico della produzione di servizi turistici e pertanto un vertiginoso calo del PIL TURISMO di almeno 4 punti percentuali complessivi, ci dicono alcuni economisti, con rischi per l'occupazione stabile e della produzione di servizi turistici da parte della stessa industria del turismo italiano. Siamo convinti che la priorità assoluta, oggi più che mai, sia quella di aprire un confronto reale e veritiero sul tema della esclusione del comparto dalla Direttiva Servizi 2006, tra la Premier Meloni e la presidente della Commissione UE Ursula Von der Leyen per porre in sicurezza il comparto turistico italiano. "Pensiamo sia necessario che le parti in questione approfondiscano la situazione e l'importanza che



ne deriva per il tessuto imprenditoriale made in Italy che oggi vive nella completa incertezza bloccando ogni forma di investimento. Nessun governo lo ha fatto fino ad ora, negli ultimi 12 anni siamo stati vittime di ben cinque normative confuse. Non c'è mai stata un'interlocuzione seria con la Commissione Europea, questo è il momento di far pesare anche la nostra posizione - aggiunge Maurelli - il cui auspi-

cio per il 2023 è che il nuovo governo mandi al più presto in soffitta la vecchia norma e dunque la plenaria del Consiglio di Stato che ha avuto la funzione di sostenere ed ispirare la riforma del precedente Governo bypassando il Parlamento. Si avvii dunque la discussione in Parlamento per riempire di contenuti un nuovo decreto legge a tutela del comparto, nel pieno rispetto della continuità d'impresa. Progetto che dovrà

fornire il tempo adeguato allo Stato con il compito di rispettare i tempi per la realizzazione di una mappatura economica su circa 70.000 km di coste ed il completamento del nuovo programma gestionale SICONBEP da fornire ai Comuni, nonché i tempi del negoziato UE ed i tempi di revisione del codice della navigazione. Questioni divenute ormai irrinunciabili per fornire certezza d'impresa la quale incide seriamente sull'organizzazione complessiva del modello turistico made in Italy, fiore all'occhiello del nostro Paese nel mondo. Federbalneari Italia, conclude Maurelli, auspica che il Governo faccia presto quanto precisato sopra e si arrivi a definire subito un percorso condiviso con sindacati ed associazioni dell'industria turistica ricreativa e ricettiva come Federbalneari Italia.

Capodanno, 10 milioni di italiani in vacanza



Saranno oltre 10,3 milioni gli italiani in vacanza a Capodanno, oltre il 20% dei quali sceglierà mete estere, soprattutto Spagna, Francia e Germania. Tra chi resterà in Italia, la metà resterà nei confini regionali. Tra le regioni vincerà la Puglia, seguita da Trentino Alto Adige, Lombardia, Veneto e Lazio. La durata media del soggiorno fuori casa sarà in linea con quella della settimana precedente, ad aumentare sarà invece la quota di vacanzieri tra i 18 e i 34, contraddistinti in media da un potere d'acquisto più ridotto. La spesa complessiva, di conseguenza, si ridurrà lievemente rispetto a Natale, totalizzando poco più di 4,5 miliardi, ovvero 440 euro a testa. Per queste festività gli italiani puntano a visitare città d'arte e borghi, oltre alle destinazioni montane, scelte dal 19%.

Caffetteria Doria

Facebook

Coffee BREAK

Sisal

postepay

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Pnrr, è una corsa contro il tempo Ma Roma conta su altri 20 miliardi

Il ministro degli Affari comunitari Raffaele Fitto ha firmato ieri a Palazzo Chigi le ultime carte del Piano nazionale di ripresa e resilienza ed entro il 31 dicembre inoltrerà la richiesta formale alla Commissione europea per l'assegnazione della terza rata da 20 miliardi del Recovery Plan, la seconda di quest'anno. "Il lavoro è fatto, con Bruxelles non ci saranno difficoltà", ha spiegato uno dei funzionari impegnati fino all'ultimo nel negoziato. Gli obiettivi da raggiungere nel secondo semestre del 2022 erano cinquantacinque, alcuni rilevanti, altri meno. L'ostacolo più difficile era la riforma dei servizi pubblici locali, ma nel complicato contratto firmato dall'Italia con l'Unione ci sono anche impegni più minuti, come il miglioramento dei "criteri ambientali minimi



per gli eventi culturali" quali l'uso di materiali riciclabili per i palcoscenici. Per tagliare il traguardo e non rischiare di perdere i finanziamenti il governo di Giorgia Meloni ha dovuto fare di necessità virtù. La norma sull'uso dei Pos introdotta da Draghi, ad esempio: era uno degli obiettivi del

primo semestre di quest'anno, dunque se ci fosse stato un allentamento delle sanzioni agli esercenti che lo rifiutano, si sarebbe messa a rischio la rata del secondo. La parte più difficile del Recovery su cui ora si concentrerà il lavoro di Fitto riguarda la cosiddetta "messa a terra" del piano. Se le stime fatte dal

governo Draghi fossero state rispettate, l'Italia avrebbe già dovuto spendere quaranta miliardi di euro. Le previsioni di spesa in mano a Fitto parlano nella più rosea delle ipotesi della metà. Per questo, entro la fine di gennaio, ci sarà un decreto per rimettere mano al processo decisionale. Oggi l'impianto del Recovery ruota attorno a quattro strutture burocratiche: il "servizio centrale del Pnrr" presso il ministero del Tesoro, la "segreteria tecnica della cabina di regia" a Palazzo Chigi, "l'unità" per la regolazione" a cui si aggiunge un responsabile per ciascun ministero di spesa. Fitto, a cui sono state assegnate tutte le deleghe, ha già ottenuto l'ultima parola sul lavoro della struttura del Tesoro, sulla carta in capo a Giancarlo Giorgetti. Per ottenere ulteriori cambiamenti Fitto deve accordarsi con la

Commissione europea, perché anche la governance del piano è parte degli impegni grazie ai quali l'Italia riceverà miliardi di euro di qui al 2026. Quel che conta è anzitutto non perdere il flusso dei finanziamenti: per le banche d'affari i quaranta miliardi di euro garantiti ogni anno dal Recovery sono un puntello ai conti pubblici italiani in un momento di forte rialzo dei tassi di interesse. A marzo il governo chiederà a Bruxelles la modifica di alcuni progetti, un ulteriore aggiornamento dei costi (aumentati a causa dell'inflazione) e la revisione dei tempi per la consegna di molti appalti. L'unica cosa che il governo non può chiedere di cambiare è la scadenza finale. In ogni caso il piano e ciascun appalto dovranno essere completati entro dicembre 2026.

Dopo la Manovra, lavoro e fisco Il governo fissa l'agenda del 2023

La riforma del fisco e quella delle pensioni. Un altro decreto sulle armi. Nuove regole per le navi ong. E il tavolo sui ristori ai commercianti per l'uso del Pos, cioè il sistema di pagamenti elettronici su cui, anche in fase di approvazione della Manovra, c'è stata battaglia. Il cantiere dei provvedimenti che potrebbero vedere la luce nel 2023 prende forma. Il governo ha già in testa molte iniziative e, una volta affossato il rischio di esercizio provvisorio con il via libera della legge di bilancio, è pronto a metterle a terra fin dai primi mesi del nuovo anno. Lavoro, fisco ed energia sono i dossier più caldi. Dopo la stretta al reddito di cittadinanza, il ministero del Lavoro ha già annunciato, per la seconda metà di gennaio, un decreto destinato ad avviare una riforma complessiva, che va dai centri per l'impiego all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza sull'occupabilità. A gennaio partirà anche il tavolo per la riforma delle pensioni. E dai primi mesi del 2023 riaprirà il cantiere della delega fiscale. A marzo, invece, quando saranno esauriti gli aiuti contro il caro-energia, potrebbe arrivare una nuova "manovra": il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non l'ha esclusa, ricordando quanto accaduto già lo scorso anno, con il governo Draghi costretto ad intervenire con un decreto ogni tre mesi. Il cronoprogramma del Pnrr prevede anche l'attuazione della delega sulla concorrenza. E un altro dossier delicato è quello dell'ex Ilva, che potrebbe essere affrontato dal Consiglio dei ministri odierno. Sempre in ambito economico, una posizione di riguardo verrà riservata allo sport. Giochi della Gioventù e un pacchetto di mi-



sure ad hoc sono le priorità del ministro Andrea Abodi. Sui primi, riferiti a un progetto che Abodi avrebbe voluto inserire già in Manovra, proseguiranno nelle prime settimane del 2023 i dialoghi con gli altri ministeri per un protocollo d'intesa e per trovare un veicolo legislativo per le risorse. Nel "pacchetto sport", anche il diritto alla scommessa (una percentuale a favore dell'organizzatore dell'evento sportivo su cui si gioca) e lo stop al divieto di sponsorizzazione e pubblicità per le aziende di betting (con una campagna sul contrasto alla ludopatia). In cantiere, inoltre, nuovi aiuti per il caro energia e l'intermediazione nei rapporti tra Coni e Sport e Salute.

Semplificazione Rimborsi fiscali cresciuti del 9,8%

Nel 2022 i rimborsi fiscali erogati a famiglie e imprese sono stati quasi 3,4 milioni, circa 150mila in più del 2021 (+4,5 per cento). Lo ha reso noto l'Agenzia delle Entrate, sottolineando che si tratta del dato più alto di sempre. L'importo complessivo ammonta invece a 20 miliardi di euro, quasi 2 miliardi in più del 2021 (+9,8 per cento). I rimborsi sono stati molto più rapidi, nell'arco di dieci giorni circa, grazie agli effetti della semplificazione dei processi di pagamento automatizzati messa a punto dall'Agenzia, che adesso può effettuare direttamente i bonifici sui conti correnti dei beneficiari. I tempi si sono ridotti di circa 30 giorni. Per effetto del decreto Semplificazioni fiscali, inoltre, sottolinea l'Agenzia delle Entrate, anche i pagamenti agli eredi dei rimborsi spettanti ai contribuenti deceduti sono stati automatizzati. Il 96 per cento dei rimborsi effettuati dall'Agenzia delle Entrate ha riguardato l'Irpef, per un valore di 2,7 miliardi. Nel settore dell'Iva, oltre 90mila fra imprese, artigiani e professionisti (+6,7 per cento) hanno invece ricevuto rimborsi per circa 15,5 miliardi (+5,5 per cento).

Economia Europa

Mutui, dopo la Bce ecco il salasso

Rate più alte fino a 1800 € all'anno

Ai governi "non piacciono molto i rialzi dei tassi di interesse" perché "pesano sulla posizione di bilancio" rendendo "più costoso emettere nuovo debito". Ma la Banca centrale europea deve "resistere" all'opposizione e continuare con questa politica. Perché il "rischio maggiore è quello di fare troppo poco". La moderata dell'Eurotower Isabel Schnabel e il "falco" Klaas Knot hanno confermato la necessità, per Francoforte, di continuare a premere per una politica monetaria più restrittiva a fronte di un'inflazione che va riportata sotto controllo. E di farlo nonostante le critiche, anche in Italia, per i rialzi. I prezzi nel 2023, secondo uno studio del britannico Centre for Economics and Business Research, resteranno il tema cruciale con le strette delle Banche centrali che spingeranno l'economia mondiale in recessione. Contro gli aumenti dei tassi d'interesse "possiamo aspettarci ulteriore opposizione e dobbiamo resi-



stere. E' proprio per questo che le banche centrali sono indipendenti", ha dichiarato Schnabel rispondendo a una domanda sulle critiche, in Italia, ai recenti rialzi del costo del denaro da parte della Bce. L'Eurotower "deve

chiaramente raggiungere un tasso d'interesse che sia alto abbastanza da riportare l'inflazione al 2 per cento", e "nelle nostra valutazione questo tasso e' in area restrittiva, vale a dire oltre il livello neutrale", aggiunge. Si è detto

convinto della necessita' di proseguire con la stretta anche il falco della Bce Knot, secondo il quale Francoforte ha appena superato la metà del suo ciclo di strette. "Il rischio di fare troppo poco è ancora il rischio maggiore. Siamo all'inizio della seconda fase" di rialzi, ha aggiunto Knot osservando come la maggiore sfida della Bce il prossimo anno sia di stabilire quando le strette saranno abbastanza da potersi fermare. La Fed americana si trova in una posizione simile. Pur avendo rallentato la velocità dei rialzi, la Banca centrale Usa non intende fermare la sua campagna rialzista di fronte a un'economia che tiene ed un'inflazione che frena solo lentamente. Per Jerome Powell, così come per Christine Lagarde, il nodo è decidere quando prendere una pausa e per quanto mantenere i tassi a livelli elevati. Una decisione non facile fra le molte incognite, quali la guerra in Ucraina che crea particolari problemi all'Europa.

Paralisi delle ferrovie in Portogallo

Scioperi a raffica fino al 1° gennaio



Portogallo nel caos a causa della cancellazione di centinaia di treni, cominciata venerdì scorso (quindi prima della vigilia di Natale) e non ancora interrotta a causa di uno sciopero dei ferrovieri che sta tuttora proseguendo, sia pure con fasi alterne. La richiesta riguarda un bonus sul potere d'acquisto per far fronte all'impennata dei prezzi, hanno spiegato i sindacati. Ieri dei 427 treni previsti fino alle 10 (ora locale), 278 sono stati cancellati, secondo un rapporto delle Ferrovie portoghesi (Cp). Un servizio minimo, corrispondente al 25 per cento dei treni programmati, ha tuttavia limitato l'impatto dello sciopero. I lavoratori del comparto hanno proseguito la loro agitazione su richiesta dei sindacati che rappresentano i dipendenti della Cp delle ferrovie pubbliche e del gestore della rete stradale (Ip). Secondo Cp,

dal primo giorno di sciopero (iniziato come venerdì) sono già stati cancellati più di 1.100 treni. Lo sciopero dei ferrovieri avrà un impatto sul traffico ferroviario "nei giorni precedenti e successivi ai periodi di sciopero", nonché il 1° gennaio, ha già avvertito la società ferroviaria in un comunicato. "Siamo consapevoli dell'impossibilità di compensare la perdita di potere d'acquisto", ma "chiediamo un bonus che ci aiuti a far fronte" all'aumento dei prezzi di quest'anno, ha dichiarato Antonio Pereira, capo del sindacato indipendente dei ferrovieri (Sinfb), uno degli otto sindacati che hanno indetto lo sciopero, alla televisione statale Rtf. Secondo il sindacalista, che non esclude nuove iniziative l'anno prossimo, il tasso di scioperanti oggi ha raggiunto "quasi l'80 per cento".

Sanzioni a Mosca. Gli effetti pesano sull'area dell'euro

Nell'interscambio bilaterale con la Russia, il deficit delle partite correnti dell'Eurozona è peggiorato, arrivando in un anno allo 0,5 per cento del nostro prodotto interno lordo. E' il peggior dato di sempre, che si riferisce al periodo intercorso tra il secondo trimestre del 2021 ed il secondo trimestre di quest'anno. Solo nei confronti della Cina l'Eurozona ha registrato un risultato peggiore, con un deficit arrivato all'1 per cento del Pil. Ma sono tutte le relazioni di scambio con l'estero a deteriorarsi, visto che il surplus della stessa Eurozona è crollato dal +2,8 per cento al +0,6 per cento del prodotto interno lordo. Tornando alla Russia, la Bce ha calcolato che questo record nel deficit dell'Eurozona è dipeso dal fatto che nel periodo di riferimento i volumi delle importazioni di energia sono diminuiti in volume del 16 per cento mentre i loro prezzi sono aumentati del 60 per cento. Per le importazioni dei prodotti non energetici dalla Russia, si è registrato un aumento delle importazioni complessive, nonostante i prezzi unitari siano aumentati.

Moneta unica Ue. Con l'anno nuovo entra la Croazia

Dal 1° gennaio 2023 la Croazia sarà il ventesimo paese membro dell'area euro, dopo che lo scorso luglio il Consiglio dell'Unione europea ha approvato l'adesione del paese balcanico fissato il tasso di conversione della kuna croata (7,53450 kuna per 1 euro). Sia l'euro sia la kuna (banconote e monete) potranno essere utilizzati per i pagamenti durante le due settimane a partire dall'introduzione dell'euro. Dal 15 gennaio le banconote e le monete in euro diventano le uniche ad avere corso legale. I prezzi dei beni e servizi saranno riportati sia in euro sia in kune fino al 31 dicembre 2023. La Banca d'Italia effettuerà, a partire dal mese di gennaio e fino al 28 febbraio 2023, il "cambio al valore di parità" della kuna croata (7,53450 kuna per 1 euro). Il cambio delle banconote in valuta croata in favore della generalità del pubblico verrà effettuato a titolo gratuito presso le Filiali di Ancona, Milano, Roma Sede, Trieste e Venezia per un importo massimo, concordato nell'Eurosistema, di 8mila kune, corrispondente al controvalore di circa mille euro per ciascuna operazione.

Da Apple a Tesla, i guai del Covid colpiscono gli stabilimenti in Cina

L'ondata di Covid che sta colpendo la Cina fa tremare il colosso statunitense Apple, che rischia di interrompere la serie positiva di 14 trimestri consecutivi con i ricavi in aumento. Dopo le tensioni all'impianto Foxconn di Zhengzhou, conosciuto anche come "iPhone City", Cupertino ora si trova infatti di fronte a un nuovo e probabilmente più duraturo rischio: la mancanza di lavoratori a causa del boom dei contagi da coronavirus. L'inversione di tendenza di Pechino sulla politica "zero Covid", dopo alcuni giorni di dure proteste, ha infatti causato un balzo dei casi - fino a 250 milioni di contagiati solo nei primi 20 giorni di dicembre, secondo i dati del "Financial Times" - con possibili implicazioni sulla disponibilità della forza lavoro. Per Apple si tratta di una grana non da poco, considerato che la multinazionale realizza un quinto dei ricavi dalle vendite in Cina e, soprattutto,



assemblea nel Paese più del 90 per cento dei suoi iPhone. Gli analisti stimano che l'ondata cinese contribuirà a un calo dei ricavi nel trimestre in corso

sotto il record di 123,9 miliardi di dollari segnato nello stesso periodo dello scorso anno, per una contrazione dell'utile dell'8 per cento. "I prossimi due-

sei mesi saranno cruciali per la catena di approvvigionamento di Apple", hanno osservato alcuni analisti con il "Financial Times". Per l'amministratore delegato, Tim Cook, si tratta di una sfida non indifferente, dalla quale potrebbe dipendere la sua eredità. Mentre molti osservatori chiedono un "piano B", Apple ha già iniziato a cercare alternative spingendo sull'India e sul Vietnam. Ma ci vorrà del tempo prima che gli sforzi messi in campo portino frutti. E la situazione cinese mette a rischio pure Tesla. Il colosso delle auto elettriche ha sospeso sabato - con un giorno di anticipo rispetto al previsto - la produzione all'impianto di Shanghai in seguito ai contagi. Uno stop che alimenta i timori degli investitori sulle prospettive della casa automobilistica, sotto pressione da mesi e avviata a chiudere alla Borsa di Wall Street il peggiore anno della sua storia.

Il debito del Ghana da ristrutturare: in bilico i 3 miliardi garantiti dal Fmi



Il Ghana ha nuovamente prorogato il termine per registrarsi al programma di scambio del debito interno: la proroga è stata stabilita al 16 gennaio al fine di "assicurare le approvazioni interne" dal settore finanziario. Lo ha reso noto il ministero delle Finanze di Accra che ha pure annunciato una modifica alla conversione del debito, con la creazione di otto strumenti aggiuntivi, e detto di prevedere di raggiungere un accordo entro il 31 gennaio. Il governo del Ghana, nel tentativo di mitigare la durissima crisi economica, ha negoziato un accordo per un pacchetto di prestiti da 3 miliardi di dollari dal Fondo monetario internazionale (Fmi), che approverà l'accordo solo se il Ghana subirà una completa ristrutturazione del debito interno ed estero. Il ministero dell'Economia aveva già prorogato in un primo tempo il termine di registrazione per lo scam-

bio del debito interno al 30 dicembre, dall'originario 19 dicembre. La nuova proroga, secondo il ministero, "offre al governo l'opportunità di prendere in considerazione i suggerimenti avanzati da tutte le parti interessate con l'obiettivo di adeguare alcune misure". Secondo il piano originario, le obbligazioni locali dovevano essere scambiate con nuove scadenze nel 2027, 2029, 2032 e 2037, con cedole annuali fissate allo 0 per cento nel 2023, 5 per cento nel 2024 e 10 per cento dal 2025 fino alla scadenza. Nell'ultima dichiarazione, tuttavia, il ministero ha fatto sapere che saranno creati "otto strumenti aggiuntivi", portando il numero totale di nuove obbligazioni a 12, con una scadenza ogni anno dal 2027 al 2038. Non è stato chiarito quale valore della cedola manterranno le nuove obbligazioni.

Economia globale: recessione vicina Italia giù dello 0,4%

L'economia mondiale si avvia verso la recessione nel 2023 con l'aumento dei tassi di interesse da parte delle Banche centrali per rallentare la corsa dell'inflazione che causerà la contrazione economica di molti Paesi. L'ultima previsione è del Centre for Economics and Business Research, secondo il quale il grande sorpasso della Cina sull'economia americana slitterà almeno fino al 2036, ovvero sei anni dopo di quanto inizialmente previsto. Per l'Italia il centro britannico ha stimato una contrazione del Pil dello 0,4 per cento nel 2023 con gli alti prezzi dell'energia e la stretta monetaria della Bce. L'economia italiana tornerà a crescere nel 2024 a un tasso dell'1,3 per cento. Secondo il Centre "fra il 2022 e il 2037 l'Italia scivolerà dal decimo al 12esimo posto" nella World Economic League Table, la classifica delle maggiori economie al mondo. Classifica nel 2023 guidata dagli Stati Uniti, seguiti da Cina, Germania, Giappone, India, Gran Bretagna, Francia, Canada, Russia e al decimo posto l'Italia. Nel 2037, secondo le stime, il primo posto sarà della Cina, seguita da Stati Uniti e in terza posizione l'India, con il Giappone quarto, la Germania quinta, la Gran Bretagna sesta, la Francia settima, il Brasile ottavo, la Corea del Sud nona e il Canada decimo.

Sviluppo digitale. L'Africa investe sulla formazione

Secondo un rapporto pubblicato dal Boston consulting group (Bcg) e citato da Agence Ecofin, circa 650 milioni di africani dovrebbero beneficiare di una formazione sulle competenze digitali entro il 2030, se il Continente si darà l'obiettivo di sfruttare appieno l'enorme potenziale in questo campo. Il rapporto evidenzia che la domanda di servizi digitali è in forte espansione in Africa, dove la diffusione di Internet è aumentata di dieci volte dal 2010, con un tasso di crescita tre volte superiore alla media globale. Sono già stati sviluppati ecosistemi di innovazione molto dinamici in diverse aree, come i servizi finanziari mobili, la telemedicina e il commercio elettronico. Nel 2019, l'Africa contava più di 600 hub tecnologici, incubatori e acceleratori, che supportano le startup innovative in tutte le fasi del loro sviluppo. Le dimensioni dell'economia digitale in Africa dovrebbero raggiungere i 180 miliardi di dollari entro il 2025 e i 712 miliardi di dollari entro il 2050. Il rapporto specifica che l'offerta di competenze digitali non è andata di pari passo con la digitalizzazione forzata delle economie africane: circa l'87 per cento dei leader aziendali africani cita lo sviluppo delle competenze digitali come un'area prioritaria che richiede ulteriori investimenti.

Primo piano

Spreco di cibo, il male delle feste

L'Italia butta 270 mln di tonnellate

Le feste? Un'occasione di spreco, soprattutto per quanto riguarda il cibo. Il quotidiano spagnolo "El País" racconta, per esempio, che "i festeggiamenti gonfiano per giorni i frigoriferi domestici e, infine, finiscono per accumularsi dentro i bidoni della spazzatura". Tant'è che un rapporto sui rifiuti alimentari domestici nel 2021 in Spagna sostiene che lo spreco alimentare raggiunge i 1.245 milioni di chili, comprese le bevande. E sarebbe persino l'8,6 per cento in meno rispetto al 2020 dopo che nel 2014 il ministero per l'Agricoltura del Paese ha introdotto un programma di riduzione del superfluo alimentare. In Italia, secondo gli ultimi dati, lo spreco è di oltre 270 milioni di tonnellate scartate nella catena alimentare. Sono cifre troppo elevate che, secondo Eva González, portavoce della Cultura della Sostenibilità dell'organizzazione Ecodes, provocano numerosi impatti ambientali, sociali ed economici: "Inoltre, ci restano solo otto anni per raggiungere l'obiettivo prefissato nell'Agenda 2030: dimezzare gli sprechi in tutti gli anelli della catena alimentare. Dobbiamo aumentare le azioni affinché sia possibile realizzarlo". Lo spreco di questo volume di cibo si spiega, in parte, con la mancanza di informazione e formazione, insieme all'invisi-



bilità delle conseguenze in quanto "gli avanzi non vengono visti come qualcosa di utile, ma come cibo che non può più essere più utilizzato. È più facile sbarazzarsene che pensare a come usarli. Rendere visibile la situazione, renderla presente, rendere tangibili i resti è un primo passo per aggredire il problema", afferma Carlos Ballesteros García, professore alla Pontificia Università di Comillas. Quattro sarebbero

le strategie "teoriche" per invertire la rotta dello spreco: rendere tangibili le conseguenze negative del comportamento da evitare; avviene spiegando e rendendo visibili i rifiuti e facendo conoscere cosa succede dopo aver gettato il cibo nella spazzatura; sensibilizzare la popolazione sui benefici della "nuovo" corso; lavorare sulla dimensione comunitaria:

ciò che sprechi danneggia tutti; lavorare sull'autostima e sul "puoi", "ce l'hai fatta", con l'autorafforzamento positivo dei comportamenti che si perseguono.

Ma Fernando Bonete Vizcaíno, direttore del Master in Economia circolare e sviluppo sostenibile presso l'Università Ceu di San Paolo propone invece di controllare i rifiuti in casa fin dal momento degli acquisti. "Pianificare bene i pasti, soprattutto nei momenti di festa quando si perde la routine quotidiana. Cambiare la lista della spesa, il cibo e le quantità è fondamentale. Questo aiuta a scacciare l'idea che in frigo debba esserci sempre tutto. Se serve una cosa, si va a comprarla al momento opportuno". Senza accumulare nel frigo alimenti che poi si buttano. L'accumulo è la causa dello spreco. Come risolvere il problema? Con una buona educazione. Scrive il giornale che "le famiglie svolgono un ruolo essenziale in questo sforzo di sensibilizzazione, diventando un punto di riferimento per i propri figli attraverso l'educazione". E l'informazione. Che dev'essere rigorosa e pianificata. Anche perché pochi forse sanno che "una volta scaduta la data di scadenza, il cibo può essere consumato tranquillamente", anche se non può più essere commercializzato.

Gli Uffizi svelano i giochi natalizi "alla fiorentina"

Dolciumi e piccoli doni sotto il Ceppo - l'antico albero di Natale "alla fiorentina" -, uomini e donne bendati che si rincorrono per la piazza, carrozze e maschere per il centro di Firenze, lanterne di carta e cerbottane per colpirle. Una serie di 24 acqueforti, pubblicata nel 1790 nel libro di Giuseppe Piattoli e Carlo Lasinio Giuochi, "Trattenimenti e Feste Annue che si costumano in Toscana specialmente in Firenze", racconta con stile satirico e burlesco, tipico della tradizione toscana, il lato più scanzonato e giocoso delle feste di Natale vissute dai bambini nel Granducato. Tutto questo è adesso una mostra virtuale, online e liberamente visitabile sul sito del museo degli Uffizi (<https://www.uffizi.it/mostre-virtuali/antichi-giochi-e-tradizioni-uffizi>). Il Ceppo era il

gioco di tradizione natalizia per eccellenza per i bambini toscani e consisteva nell'abbellire un piccolo tronco con decorazioni e candeline. Solo dopo aver completato l'albero i piccoli avrebbero potuto ricevere i doni che la famiglia vi nascondeva sotto. Il giovedì grasso di Carnevale il lungarno si riempiva di carri e persone in maschera che bevevano e mangiavano a volontà: Berlingaccio, infatti, significa proprio "bere e parlare".

La schiacciata alla fiorentina, il dolce tipico di quella occasione, concludeva ogni banchetto. Ancora oggi l'8 settembre in Piazza Santissima Annunziata a Firenze si festeggia la Rificolona o fiera per la festa della Madonna. In città arrivavano dalle campagne donne vestite a festa e portavano con sé alti bastoni



con lanterne per farsi luce durante il cammino. I bambini più monelli si divertivano tirando sassi per farle cadere e bruciare. Nella mostra online, oltre a questi divertimenti tipici sono illustrati anche altri come il Beccalaglio, cioè la classica "mosca cieca": ad un partecipante bendato e posto in mezzo al campo da gioco veniva chiesto "Che sei ve-

nuto a fare in mezzo alla piazza?", al che lui rispondeva "A beccar l'aglio!" e dopo aver ricevuto il primo colpetto da un compagno iniziava il gioco vero e proprio con il bendato che doveva afferrare i compagni che lo circondavano. Famoso anche quello del Pallone, che due squadre di quattro giocatori si passavano e colpivano con un

quanto di legno verso il muro. E ancora le "Pallottole", oggi chiamate "bocce", passatempo che coinvolgeva persone di ogni estrazione sociale e censo, e che fu addirittura limitato per il livello di disordini che era in grado di generare. Il direttore delle Gallerie degli Uffizi, Eike Schmidt, ha commentato: "Oltre a mettere in luce una serie di stampe appartenenti alla collezione del Museo, questa mostra virtuale ci fa riflettere sulla ricchezza delle tradizioni popolari in Toscana. Molti giochi si sono persi, altri si sono evoluti. E mentre il 'ceppo' è stato soppiantato dall'albero di Natale, tipico della cultura nordica, altre feste sono giunte intatte fino a noi e si celebrano ogni anno con lo stesso spirito e una freschezza rimasta intatta nei secoli".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

la guerra di Putin

Bielorussia vicina alla guerra? In 24 ore due incontri Putin-Lukashenko



Il presidente russo Vladimir Putin ha incontrato il suo omologo bielorusso, Aleksandr Lukashenko, due volte nelle ultime 24 ore per "finalizzare molte questioni", ha riferito l'agenzia di stampa statale bielorusa Belta. Gli incontri si sono svolti a San Pietroburgo, e durante un vertice informale della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI), ha riferito. Il doppio faccia a faccia arriva dopo il vertice a Minsk e sempre sullo sfondo di indiscrezioni e timori di una nuova offensiva russa contro l'Ucraina che potrebbe partire dalla Bielorussia. "Abbiamo discusso di molte questioni non solo davanti al tè ma anche a tarda notte quando tornavamo a casa. A volte ci vogliono anni perché alcuni stati discutano così tante cose in un periodo di tempo così breve. Nel frattempo abbiamo messo molti puntini sulle 'i' principalmente sul fronte economico, scrive l'agenzia riportando le parole di Lukashenko. Secondo Belta, poi Putin ha invitato Lukashenko a colazione martedì mattina per discutere di "relazioni bilaterali" e altre questioni importanti: "Anche se siamo sempre in contatto, di tanto in tanto emergono alcuni problemi, quindi dobbiamo affrontarli e prendere le decisioni necessarie per affrontarli in modo più efficiente", ha detto Putin secondo l'agenzia bielorusa. Va detto però che le intelligence occidentali parlano sempre più apertamente di un coinvolgimento diretto della Bielorussia nel conflitto russo-ucraino.

Monito di Lavrov a Kiev: "Accetti le proposte o ci pensa l'esercito"

"Il nemico è ben consapevole delle nostre proposte sulla smilitarizzazione e la denazificazione dei territori controllati dal regime di Kiev, l'eliminazione delle minacce alla sicurezza della Russia che include i nostri nuovi territori (le repubbliche di Donetsk e Lugansk e le regioni di Kherson e Zaporizhzhia). Non resta molto da fare: accettare queste proposte in modo amichevole, o in caso contrario sarà l'esercito russo ad occuparsi della questione". Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov in un'intervista alla Tass. Poi sugli equilibri internazionali: Russia e Stati Uniti non sono in grado di mantenere aperto un canale di dialogo a causa della posizione conflittuale assunta dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden. A dichiararlo è stato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov in un'intervista alla Tass. "Mantenere un normale dialogo con l'amministrazione Biden, che pone tra i suoi obiettivi la sconfitta strategica del nostro paese, è oggettivamente impossibile", ha affermato Lavrov, aggiungendo che "la linea conflittuale anti-russa di Washington assume un carattere sempre più marcato e generale". Per il capo della diplomazia russa "le relazioni russo-



statunitensi versano in uno stato davvero deplorabile, quasi in situazione di stallo a causa di Washington".

"Abbiamo costantemente spiegato agli americani che non è nel nostro stile svalutare intenzionalmente le relazioni intergovernative", ha osservato Lavrov. "Tuttavia, ci atteniamo ad un principio di reciprocità in ogni circostanza quando si tratta di costruire un dialogo. In altre parole, di regola agiamo secondo il principio dell'occhio per occhio, ma non necessariamente in modo simmetrico". Gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato vogliono la vittoria "sul campo di battaglia" sulla Russia per distruggere il nostro Paese. Lo ha affermato il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, in una intervista alla Tass. "Le azioni dei Paesi dell'Occi-

dente e del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, da loro controllato, confermano la natura globale della crisi in Ucraina: non è più un segreto per nessuno che l'obiettivo strategico degli Stati Uniti e dei suoi alleati della Nato sia sconfiggere la Russia sul campo di battaglia come meccanismo per indebolire in modo significativo o addirittura distruggere il nostro Paese", ha spiegato Lavrov, secondo il quale, "il principale beneficiario del conflitto sono gli Stati Uniti, che cercano di trarne il massimo sia in termini economici che militari-strategici. Allo stesso tempo, Washington sta anche risolvendo un importante compito geopolitico: rompere i tradizionali legami tra Russia ed Europa e soggiogare ulteriormente i satelliti europei", ha affermato Lavrov. Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov denuncia anche minacce di assassinare il presidente russo, Vladimir Putin, arrivate da "anonimi funzionari" del Pentagono sotto forma di dichiarazioni relative ad "un attacco che decapiterebbe" il Cremlino. "Se queste idee vengono veramente ponderate da qualcuno allora questo qualcuno dovrebbe riflettere meglio sulle possibili conseguenze di tali piani", ha dichiarato il ministro.

Tajani: "Putin parla di dialogo ma bombarda i civili"

C'è da fidarsi? "I fatti ci dicono di no. Se fosse vera e sincera questa disponibilità, non ci sarebbe stato quel bombardamento alla vigilia di Natale. Alle parole di Putin non seguono i fatti", sottolinea il vicepremier, che poi aggiunge: "Un segnale potrebbe arrivare dalla gestione della centrale nucleare di Zaporizhzhia". Oltre che sul conflitto russo-ucraino, Tajani risponde anche sulla manovra: "Se è stato giusto rinunciare alla norma che aboliva le sanzioni per chi rifiuta i pagamenti elettronici? Sì - afferma - Al di là del merito della questione, bisogna mostrarsi flessibili. Se noi giustamente chiediamo flessibilità alla Commissione, ad esempio sul Pnrr, poi dobbiamo mostrarci col-

laborativi e dialoganti se arrivano richieste da Bruxelles". E sempre in tema di rapporti con Bruxelles, riflette sull'importanza della riforma del patto, con l'obiettivo che "il patto non sia solo di stabilità, ma anche di crescita", mentre per quanto riguarda la questione del superamento dell'unanimità nelle decisioni del Consiglio europeo ricorda che per arrivarci "bisognerà passare per una riforma dei trattati, un processo lungo". Una volta superato lo scoglio della manovra, intanto, Tajani sottolinea che la priorità adesso "è una grande riforma della burocrazia. Anche per onorare la memoria di un grande protagonista di queste battaglie: Franco Frattini". E spiega che la riforma del co-



dice degli appalti va in questa direzione: "E' l'inizio di un percorso. Ora bisogna togliere quante più richieste di permessi e di autorizzazioni possibili. Ormai è provato che avere troppe norme favorisce la corruzione e non il contrario".

Zelensky: "Combattimenti in prima linea nel Donbass particolarmente difficili"



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha definito i combattimenti nelle regioni orientali di Bakhmut, Kreminna e in altre aree del Donbass "difficili e dolorosi" per le truppe ucraine. Parlando della situazione sul fronte nel suo intervento televisivo di ieri sera, Zelensky ha citato "la prima linea. Bakhmut, Kreminna e altre aree del Donbass, che ora richiedono la massima forza e concentrazione. La situazione è difficile, acuta. Gli occupanti stanno usando tutte le risorse a loro disposizione - e si tratta di risorse significative - per ottenere almeno un po' di conquiste". Il governatore regionale di Donetsk, Pavlo Kyrylenko ha annunciato ieri che oltre il 60% delle infrastrutture nella città di Bakhmut, che è stata teatro di intensi combattimenti, è parzialmente o completamente distrutto. "La Russia bombarda costantemente le infrastrutture a Bakhmut. Il nemico continua con la tattica della terra bruciata", ha affermato.

La tempesta artica fa strage negli Usa, almeno 50 le vittime accertate

Il presidente Joe Biden ha dichiarato lo stato d'emergenza per lo stato di New York, una delle aree maggiormente colpite dal freddo artico. La dichiarazione prevede lo sblocco di fondi federali per far fronte alla tempesta e l'autorizzazione al Dipartimento degli Interni e l'Agenzia per le emergenze (Fema) per coordinare le azioni necessarie. "È come una zona di guerra, è certamente la bufera del secolo, una guerra con madre natura", ha affermato Kathy Hochul, governatrice dello Stato.

Sono oltre 50, in dodici Stati, i morti negli Usa a causa della tempesta artica che da giorni sta flagellando il Paese, ma le vittime potrebbero essere molte di più, visto che tanti automobilisti sono rimasti bloccati nelle loro auto senza possibilità di avere scampo e altri potrebbero essere morti anche in casa per il blocco di energia elettrica e riscaldamento, tra questi molte persone anziane. Quattordici delle vittime sono state registrate nella contea di Erie (New York), alcune sono state trovate in auto e altre per strada in mezzo alla neve. Nel solo Stato di New York i morti



sono oltre venti. L'ondata di maltempo sta interessando un'area che va dal confine con il Canada fino alla zona di Rio Grande, al confine con il Messico. Gli Stati in cui si registrano vittime sono Colorado, Illinois, Kansas, Kentucky, Michigan, Missouri, Nebraska, New York, Ohio, Oklahoma, Tennessee e Wisconsin. Nei giorni scorsi centinaia di migliaia di persone sono rimaste senza elettricità, mentre oggi - secondo il sito di monitoraggio PowerOutage.us - si registrano ancora disagi solo nel Maine e nello Stato di New York. "In alcune aree, stare all'aperto può portare al congelamento in pochi minuti", ha avvertito il National Weather Service nel suo bollettino. Secondo il Servizio meteorologico nazionale,

circa il 60% della popolazione statunitense è stato toccato dalla tempesta di neve. Le condizioni sono leggermente migliorate domenica, consentendo ai soccorritori di intervenire. Ma anche oggi continuano le temperature sotto zero, il vento polare e le tempeste di neve. Ci sono ancora persone intrappolate nelle proprie abitazioni. Tra le città più colpite c'è Buffalo, nello Stato di New York, dove giorni di forti nevicate e forti venti hanno creato condizioni che non si vedevano dal 1977. Quattro vittime anche in Canada, dove un pullman si è rovesciato dopo uno sbandamento sulla strada ghiacciata, nella cittadina di Merritt, nella provincia occidentale di British Columbia.

Xi Jinping torna a parlare di Covid: "Nuova situazione, rafforzare le difese per salvare le vite"



"Di fronte alla nuova situazione" che si è verificata dopo l'allentamento delle misure anti-Covid, "occorre lanciare una campagna sanitaria più mirata, rafforzare una linea di difesa comunitaria per la prevenzione e il controllo delle epidemie e proteggere efficacemente la vita delle persone, la sicurezza e la salute".

Così il presidente cinese Xi Jinping nella direttiva ai funzionari del Paese, citata dalla tv di Stato. Si tratta del primo commento pubblico di Xi Jinping sulla situazione legata al Covid dopo la decisione, presa all'inizio del mese in seguito alle proteste scoppiate in tutto il Paese, di allentare le rigide misure di contenimento della pandemia. Quanto alla Cina va detto poi che l'ondata di Covid fa tremare Apple, che rischia di interrompere la serie positiva di 14 trimestri consecutivi di aumento dei ricavi. Dopo le tensioni all'impianto Foxconn di Zhengzhou, conosciuto anche come 'iPhone City', Cupertino ora si trova infatti di fronte a un nuovo e probabilmente più duraturo rischio: la mancanza di lavoratori a causa del boom dei contagi da coronavirus. L'inversione di tendenza di Pechino sulla politica del 'zero Covid' ha infatti causato un balzo dei casi - fino a 250 milioni di contagiati solo nei primi 20 giorni di dicembre, secondo i dati del Financial Times - con possibili implicazioni sulla disponibilità della forza lavoro. E per Apple si tratta di una grana non da poco considerato che il big realizza un quinto dei ricavi dalle vendite in Cina e, soprattutto, assembla nel paese più del 90% dei suoi iPhone.

Incredibile accanimento del regime iraniano che fa atterrare l'aereo con a bordo la famiglia dell'ex allenatore e calciatore, Ali Daei

Le autorità iraniane hanno ordinato ad un volo della Mahan Air, il W563 da Teheran a Dubai, di atterrare sull'isola di Kish: a bordo c'erano la moglie e il figlio dell'ex calciatore e allenatore Ali Daei, oggetto di minacce dopo aver espresso il suo appoggio alle proteste in corso da 100 giorni. Lo scrive su Twitter il giornalista di Bbc Monitoring Kian Sharifi. La notizia è stata ripresa anche dal sito Iran International, secondo il quale, alla donna e al bambino è stato impedito di lasciare l'Iran. "Daei ha detto che i suoi familiari non sono

stati arrestati. Lui non era a bordo", scrive ancora Sharifi. Daei, citato da Iran International, ha dichiarato: "Non comprendo questo comportamento. Mia moglie e mia figlia sono salite legalmente sull'aereo a Teheran, e avevano in programma di visitare Dubai per alcuni giorni e poi tornare in Iran. Ma l'aereo è stato costretto a rientrare con tutti i passeggeri. Era una caccia al terrorista?". La moglie di Ali Daei non poteva lasciare l'Iran "perché ha invitato la gente a partecipare allo sciopero nazionale... ma aveva fatto revocare l'ordine



con mezzi illeciti", hanno scritto le agenzie iraniane Tasnim e Isna, citando una fonte informata. Il Supremo consiglio per la sicurezza nazionale le aveva quindi vietato

di partire da Teheran con un ordine esecutivo, aggiungono le agenzie. Purtroppo la violenza nel Paese non si arresta: un altro bambino è rimasto vittima della violenta repres-

sione scatenata dal regime iraniano contro le proteste. Secondo quanto denuncia sui social 'Iran True', Saha Etebari una bambina di 12 anni, è rimasta uccisa quando agenti in borghese hanno sparato contro l'auto a bordo della quale viaggiava con la famiglia nella provincia di Hormozgan. Una dinamica identica a quella che lo scorso 16 novembre ha portato alla morte di Kian Pirfalak, bambino di 9 anni ucciso dagli agenti che hanno sparato contro l'auto della famiglia, ferendo in modo grave il padre del piccolo.

Cronache italiane

Ponte Morandi, i parenti delle vittime: “Il ritorno dei Benetton? Una vergogna conclamata”

“Qualche mente superiore penserebbe di fare un bell’ aumento di capitale per dare utili ai fondi e di far rientrare dalla finestra la famiglia Benetton. Siamo svegli o in un ennesimo incubo?”. Così la presidente del Comitato ricordo vittime di Ponte Morandi, Egle Possetti, in merito all’ipotesi di un ritorno dei Benetton nella proprietà di Autostrade per l’Italia. “Notizie che ci fanno saltare sulla sedia e rivoltare lo stomaco”, commenta Possetti. “Pare che i nuovi azionisti di Aspi con Cdp, i fondi Macquarie e Blackstone, vogliano già avere qualche utile prima di investire nel famigerato lavoro di rinnovamento delle infrastrutture- spiega- e pare che la società sia al guado e immobile dopo l’acquisizione con la parte pubblica identificata in Cdp. Quest’ultima pare ridotta ad azionista quasi di minoranza”, mentre “è l’azionista pubblico che do-



vrebbe garantire i cittadini sulla futura sicurezza delle infrastrutture”. I familiari delle vittime del Morandi ricordano che “ne abbiamo già passate tante e pensiamo di averne avuto francamente abbastanza, di avere sopportato nostro malgrado, oltre a tutto il resto, anche la cessione di Aspi con remunerazione stellare agli azionisti precedenti, nella cui compagine comparivano ovviamente i Benetton, che hanno ricevuto compensi inauditi per cedere le quote azionarie che avrebbero do-

vuto essere considerate carta straccia. Per la cessione, auspichiamo un intervento equo ed approfondito della Procura di Roma che ha in mano alcuni esposti in questa materia, ma pretendiamo come cittadini e come parenti anche chiarezza dal nuovo governo. Speriamo di non assistere a una nuova, ennesima vergogna conclamata o altri pasticci sotterranei nuovamente in sfregio alle 43 vittime, ai loro famigliari e a tutti i cittadini italiani”.
Dire

Scovata dalle Fiamme Gialle a Bologna una maga-cartomante che ha sottratto al fisco un milione di euro in sei anni

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bologna hanno concluso una verifica fiscale nei confronti di una “sedicente” “maga-cartomante”, attiva nella provincia felsinea, che ha occultato al fisco 1 milione di euro, frutto dei proventi riscossi, in nero, nell’arco di 6 anni. L’attività, avviata alla fine dello scorso anno dai finanzieri del locale Nucleo di polizia economico finanziaria, ha permesso di ricostruire gli ingenti incassi derivanti dalle molteplici attività svolte dalla donna, una vera e propria “professionista” dell’occulto e della cartomanzia dedita, all’apparenza, all’attività di personal life coach ma che, in realtà, oltre a dispensare improbabili consigli di vita ai propri clienti, vendeva a caro prezzo oggetti miracolosi in grado di procurare buona sorte ai loro fortunati possessori. Nel listino delle prestazioni assicurate dalla “maga” non manca-

vano, inoltre, veri e propri rituali magici di protezione, che avrebbero dovuto scongiurare qualsiasi evento nefasto, soprattutto in occasione di ricorrenze importanti per i clienti o di festività particolarmente liete, come quelle natalizie. All’esito dei minuziosi accertamenti, che hanno richiesto incroci e riscontri attraverso le banche dati in uso al Corpo, le Fiamme Gialle hanno identificato 100 clienti abituali, la maggior parte dei quali in condizioni di assoluta fragilità emotiva, che, con cadenza mensile o settimanale, richiedevano “prestazioni magiche”. La ricchezza accumulata negli anni e sistematicamente occultata al Fisco ha permesso alla “maga” di sostenere un elevatissimo tenore di vita, palesemente sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati e contraddistinto da viaggi in località esclusive, abiti griffati e persino una lussuosa villa, con piscina, sauna e

palestra, curata e gestita da domestici e inservienti. Una riprova delle notevoli disponibilità economiche della cartomante è emersa in sede di perquisizione, quando, grazie all’infallibile cash dog “Westy” - uno splendido pastore tedesco specializzato nel “fiutare” l’odore della carta filigranata e degli inchiostri impiegati per la stampa delle banconote - è stato rinvenuto denaro contante (circa 7 mila euro, in banconote di grosso taglio, molte delle quali da 500 euro) occultato nell’armadio di una delle camere da letto e sottoposto a sequestro. La cartomante, per giustificare i notevoli compensi incamerati grazie ai tanti rituali confezionati ad hoc per la sua affezionatissima clientela, ha simulato importanti vincite alle lotterie grazie alla complicità della titolare di una ricevitoria (che, per i favori prestati, ha ottenuto in cambio “protezione magica” a titolo gratuito).

Scoperta dalla Guardia di Finanza una frode fiscale per 34 mln di euro

Chiuse le indagini della procura di Busto Arsizio. Notificati ai 23 indagati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari

I finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Varese, diretti dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio, stanno in queste ore notificando gli ultimi avvisi di chiusura delle indagini preliminari di una articolata istruttoria che ha consentito di ricostruire una frode fiscale perpetrata, attraverso la costituzione di società “cartiere” con le quali gli indagati hanno emesso e ricevuto fatture per operazioni inesistenti coinvolgendo molteplici società operanti principalmente nel territorio lombardo e piemontese. Gli indagati, per porre in essere le condotte fraudolente, hanno standardizzato una prassi contabile ove le fatture fittizie erano giustificative di bonifici bancari ricevuti dai propri “clienti” a cui veniva restituito il denaro contante (corrispondente all’importo indicato nella fattura emessa) al netto di una provvigione variabile costituente il compenso per il “servizio” reso. Il sodalizio, al fine di mascherare il proprio operato reclutava numerosi “prestanome” posti formalmente a capo delle società facenti parte dello schema fraudolento. Le indagini di polizia economico-finanziaria strutturate in analisi di tabulati telefonici, ricostruzioni bancarie, intercettazioni telefoniche e ambientali audio/video e con apparecchiature gps, pedinamenti, analisi di copiosissima documentazione contabile/amministrativa e verifiche fiscali hanno portato i militari delle Fiamme Gialle a ricostruire puntualmente il modus operandi del gruppo criminale. La metodologia del sodalizio criminale consentiva a società, attive ed operanti in vari settori merceologici, di conseguire indebiti ed ingenti risparmi di natura fiscale deducendo costi e (spesso) detraendo Iva a credito, non

spettanti, in quanto generati dall’utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Tale sistema permetteva anche a soggetti possessori di ingenti quantità di denaro contante, di dubbia provenienza, di ripulire il denaro reinserendolo nel circuito legale. Sono moltissime le aziende finite sotto la lente d’ingrandimento dei finanzieri che, dal 2017 al 2021, hanno beneficiato complessivamente di 30 milioni di euro di fatture per operazioni inesistenti oltre all’IVA indebitamente detratta per 4 milioni di euro. Al termine delle attività investigative la competente Autorità Giudiziaria, oltre ad addvenire ad una sentenza di condanna per patteggiamento nei confronti dei 3 principali indagati, ha chiuso le indagini su ulteriori 23 persone, tra imprenditori, prestanome e un attivo faccendiere elvetico, tutti per emissione e/o annotazione di fatture per operazioni inesistenti. In tale contesto sono state, altresì, disposte specifiche misure cautelari reali concernenti il sequestro preventivo di beni, denaro ed altre utilità al fine di tutelare la successiva pretesa erariale, per un valore complessivo pari a circa 6 milioni di euro, nei confronti dei molteplici imprenditori indagati. L’operazione eseguita dalla Guardia di Finanza di Busto Arsizio, facendo leva sulle peculiari funzioni di polizia economico-finanziaria e valutaria, è stata condotta trasversalmente tanto sotto il profilo amministrativo-tributario quanto quello penale nonché si inserisce nel quadro delle rinnovate linee strategiche dell’azione del Corpo volte a rafforzare il contrasto alle condotte illecite connotate da maggiori profili di insidiosità e gravità, per contrastare gli effetti distorsivi della concorrenza e del mercato provocati dalle frodi fiscali che costituiscono un grave ostacolo allo sviluppo economico e penalizzano l’equità, sottraendo spazi di intervento a favore delle fasce sociali più deboli.

Regione Umbria, e opere pubbliche: Impegno rilevante per infrastrutture nell'area del cratere sismico e altri interventi per circa 100 milioni di euro

“Prosegue incessante il lavoro del Servizio Opere Pubbliche della Regione Umbria per realizzare anche nell'area del 'cratere' del sisma gli immobili indispensabili alla ricostruzione pubblica e al ripristino di infrastrutture per la mobilità slow danneggiate dal terremoto. Nonostante la forte carenza di personale tecnico, in attesa del reintegro dopo i pensionamenti degli ultimi anni e il trasferimento presso altri enti pubblici dei vincitori di concorso e per mobilità prevista dalla legge, l'impegno è massimo per evitare di perdere i fondi assegnati con i vari provvedimenti”. Lo afferma l'assessore regionale ad Infrastrutture, trasporti, opere pubbliche e politiche della casa, protezione civile, Enrico Melasecche, che illustra risultati e opere programmate e in via di realizzazione. “Innanzitutto – dice l'assessore – giunge positiva la notizia re-

lativa all'Ospedale di Norcia: il TAR ha respinto come irricevibile il ricorso della ditta seconda classificata nella gara per il consolidamento e la riqualificazione di quel nosocomio per cui si sta procedendo con la definitiva assegnazione dell'appalto e la relativa apertura del cantiere, per un importo totale dell'opera di 9,4 milioni di euro. E avanzano speditamente le procedure per l'ospedale di Cascia che vede l'aggiudicazione della relativa gara per la sua completa ricostruzione, per un importo di 9,650 milioni di euro”.

“Sono stati aggiudicati, inoltre, i lavori per 5 milioni di euro inerenti i cammini religiosi. Si tratta - spiega - del Lotto I, II e III relativi al Cammino di San Francesco, Cammino di San Benedetto, Via Lauretana, percorso Cascia-Roccaporena”. “Per quanto riguarda Spoleto – continua l'assessore – per l'ampliamento della strut-

tura di Santo Chiodo, che racchiude tesori inestimabili di valore artistico e storico recuperati dai vari terremoti e in corso di restauro in attesa di tornare nelle sedi proprie, viene di nuovo bandita la gara dopo che la stessa era andata deserta. La nuova struttura, per un investimento di 6,250 milioni di euro, ospiterà anche un centro di ricerca sulle tecniche del restauro in collaborazione con l'Università. Proseguono poi le operazioni propedeutiche all'avvio del cantiere per l'ex Mattatoio di Spoleto, per un importo di 5,750 milioni di euro, con l'apertura dell'unica offerta pervenuta”. Altro capitolo, quello della Variante Sud-Ovest di Terni “con 50 milioni di euro deliberati dal CIPESS, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile: proseguono gli incontri con il Comune di Terni per definire tutti gli aspetti urbanistici rela-

tivi alla definizione del percorso preciso della nuova arteria ai fini della predisposizione del Piano di fattibilità tecnico economica per il quale è stata assegnata la progettazione”. “Altri due interventi - rileva l'assessore Melasecche - riguardano la nuova sede di proprietà della Regione a Terni in Via Saffi, consolidamento e riqualificazione, il cui appalto è stato consegnato alla Impresa Calzoni di Fontignano, con il cantiere di imminente attivazione, e la sede dell'Assessorato Infrastrutture, trasporti, opere pubbliche e politiche della casa, protezione civile di Piazza Partigiani, a Perugia, che, giudicato strategico per le funzioni pubbliche che svolge, sta per vedere l'appalto per il consolidamento sismico, con dissipatori alle fondazioni e una indispensabile riqualificazione impiantistica”. “Tutte le procedure indicate, ed altre che è difficile elencare, sommano

complessivamente opere per circa 100 milioni. Si invitano le stesse imprese - sottolinea - a monitorare attentamente la pubblicazione dei bandi. Questi vengono predisposti sulla base del più recente Prezzario, su cui c'è stata convergenza in sede di analisi decisoria da parte delle varie associazioni di categoria, con il riconoscimento sostanziale delle richieste che correttamente sono pervenute dal mondo degli operatori”. “Il Servizio Opere Pubbliche, che ringrazio per il forte impegno - conclude l'assessore Melasecche - gestisce anche lo stesso Prezzario regionale, ed è fortemente impegnato anche questi giorni in confronti serrati con le Associazioni dei professionisti e di categoria per valutare le variazioni dei costi dei materiali avvenuti nel secondo semestre 2022, da trasferire nel Prezzario 2023 di prossima definizione”.

Regione Sicilia, finanziamenti per due mln di euro per i Parchi Archeologici

In arrivo dal ministero della Cultura quasi due milioni di euro di fondi del Pnrr per finanziare progetti di digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura all'interno di quattro parchi archeologici della Sicilia. Il Museo Griffo, nel Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento, diretto da Roberto Sciaratta, riceverà un contributo di circa 500 mila euro. Destinato circa lo stesso ammontare anche al Parco archeologico di Naxos-Taormina, diretto da Gabriella Tigano, che userà i fondi per rendere sempre più fruibile il museo e il sito archeologico di Naxos, e al Parco archeologico delle Isole Eolie, diretto da Rosario Vilaro, che provvederà ad abbattere le barriere fisiche, cognitive e sensoriali all'interno del Museo Luigi Bernabò Brea. Il coinvolgimento degli istituti scolastici ed universitari e delle associazioni di cittadini attive sul territorio, aiuterà, inoltre, a implementare servizi di didattica innovativa ed esperienze tattili, nell'ambito del concetto "Vietato non toccare". Il Parco archeologico di Segesta, diretto da Luigi Biondo, con circa 400 mila euro, propone invece un progetto destinato a migliorare l'accesso ai non vedenti e ad attivare laboratori per i non udenti. Le risorse consentiranno, attraverso l'uso di materiali eco-compatibili, di rendere più agevole il percorso per il tempio e riproporre il “propi-



leo”, l'antico percorso sacro. “Un'importante affermazione dei parchi archeologici della Sicilia - sottolinea l'assessore ai Beni culturali e all'Identità siciliana, Elvira Amata - che dimostrano di avere voglia di fare e progettare, nonostante le oggettive difficoltà operative. Queste risorse facilitano il processo di adeguamento delle strutture e di modernizzazione della proposta dei parchi archeologici regionali che sempre più vogliono diventare centrali nella offerta culturale dell'Isola. Digitalizzazione, innovazione tecnologica e rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi sono lo strumento per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura”.

Regione Basilicata, investimento senza precedenti per valorizzare l'acqua

“Un investimento di 15 milioni di euro che comporterà nei prossimi dieci anni un risparmio doppio, pari ad almeno 30 milioni di euro: i due impianti di energia rinnovabile al servizio di Acquedotto lucano copriranno l'8,5% del fabbisogno energetico di AQL e saranno ripagati in soli 5 anni. Si tratta di una strategia inedita per Acquedotto lucano, che è un'azienda molto energivora anche dato che porta l'acqua in salita, data la conformazione dei comuni lucani. Gli stanziamenti in favore di Acquedotto lucano sono senza precedenti e consistono in interventi riguardanti: contrasto alle perdite (100 milioni tra Pnrr e React eu), impianti energetici (15 milioni Fsc); impianti per il trattamento dei fanghi 9,5 milioni (Pnrr)”, spiega l'assessore all'ambiente e all'energia della Regione Basilicata, Cosimo Latronico. L'obiettivo dell'efficiamento di Acquedotto lucano, dopo de-



cenni di errori, è un dovere ambientale, perché non possiamo sprecare il 60% della risorsa idrica lucana e anche perché alla fine di questa strategia, potremo applicare anche alla risorsa idrica il modello del "gas gratis a tutti i lucani". Purtroppo abbiamo ereditato una situazione strutturalmente in perdita, frutto di un vizio di fondo che richiede interventi lungimiranti di grande impegno finanziario, i cui effetti si vedranno solo nel medio-lungo termine. Ma l'acqua è la risorsa più importante della nostra terra”, conclude Latronico.

Roma

Roma Capitale, approvato lo schema di bilancio

Gualtieri chiede al Governo un tavolo di confronto

Grazie all'impegno dell'Amministrazione e al dialogo con l'esecutivo nazionale, garantiti servizi a cittadini per il 2023 nonostante il quadro di grande difficoltà per gli enti locali. Dall'Amministrazione ora una richiesta urgente di confronto con il Governo, per un dialogo che affronti la cronica situazione di sottofinanziamento di Roma Capitale.

Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il Vicesindaco e Assessore al Bilancio Silvia Scozzese hanno presentato lo schema di bilancio previsionale di Roma Capitale approvato dalla Giunta, che ora proseguirà l'iter istituzionale in Assemblea Capitolina.

Lo schema di bilancio è stato approvato in un quadro di grave diminuzione delle risorse disponibili e di forte aumento dei costi delle materie prime e dell'energia. In particolare, pesano i 200 milioni in meno di imposte sugli immobili a causa della sentenza della Corte Costituzionale che ha esteso l'estensione per la prima casa; i circa 60 milioni di entrate Irpef in meno a causa dei perduranti effetti della crisi economica successiva al Covid; gli 80 milioni ancora da recuperare rispetto agli anni pre Covid di imposte legate al turismo. Sul fronte dell'aumento delle spese, invece, il bilancio sconta gli effetti dell'aumento, pari a circa 50 milioni di euro, dei

costi energetici. A fronte di tutto questo, i contributi addizionali statali ammontano a soli 25 milioni di euro per Roma Capitale. Per il 2023 il bilancio sconta uno scenario di minori entrate complessive pari a 337 milioni di euro. In questo grave quadro, il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio per il 2023 è quindi possibile solo grazie a entrate straordinarie, tra cui un emendamento alla Legge di Bilancio 2023 che consente a Roma Capitale di posticipare al triennio 2024-2026 il versamento di metà del contributo che il Comune è tenuto a versare per il solo 2023 alla Gestione Commissariale (100 milioni su 200). Nel corso del 2023, inoltre, potranno essere raccolti i primi frutti dell'imponente sforzo di efficientamento e riorganizzazione del settore delle entrate già messo in atto dall'Amministrazione, attraverso interventi sulla digitalizzazione della riscossione, la riforma della riscossione della TARI, la sottoscrizione del protocollo di intesa con la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate, le iniziative di tax compliance, la riorganizzazione di Aequa Roma. Lo schema di bilancio consente, così, di garantire per il 2023 i servizi essenziali per cittadine e cittadini e conferma, in particolare, la grande attenzione al settore sociale e quella ai servizi di pros-



simità garantiti dai Municipi, ribadendo così l'impegno che sin dal suo insediamento l'Amministrazione ha dedicato ai bisogni dei cittadini, a partire da quelli più in difficoltà. Questo bilancio, che consente all'Amministrazione di proseguire la sua azione pur in un quadro di risparmi, è per la Giunta Gualtieri un punto di partenza per aprire uno stretto dialogo con il Governo, che affronti la cronica situazione di sottofinanziamento di Roma Capitale. "La situazione che abbiamo affrontato per il bilancio è stata difficile, per molti versi drammatica, causata dal forte aumento dei costi dell'energia e da un quadro di contesto che ha portato a una riduzione di entrate e a un aumento di spese che ci avrebbe costretto a ridurre in modo molto pesante i servizi erogati a Roma Capitale. Noi abbiamo adottato importanti interventi di efficientamento della spesa -

che si inseriscono nel nostro più ampio sforzo di riforma della governance - e in stretto dialogo con il Governo Meloni abbiamo lavorato a soluzioni di emergenza che fanno parte della Manovra nazionale per il 2023. Ringrazio quindi l'esecutivo per questi interventi che hanno evitato tagli ai servizi fondamentali. Con questo bilancio siamo in grado di proseguire il nostro lavoro di trasformazione della città, con investimenti senza precedenti sui settori come la casa e i servizi di prossimità, e non abbiamo toccato un euro sul sociale e sulla scuola. Adesso, è però il momento di aprire un tavolo con il Governo su Roma Capitale. Dobbiamo affrontare i problemi strutturali di grave sottofinanziamento delle funzioni svolte dalla città. Serve un autentico contratto di servizio tra lo Stato e Roma, basato sull'entità dei servizi da fornire ai cittadini e sul suo ruolo di Capitale, che consenta un sostegno adeguato, misurato sulla base della capacità dell'Amministrazione di essere efficiente. Noi abbiamo dimostrato di saper fare la nostra parte, con un buon bilancio che ci consente di andare avanti con la nostra azione, ma che ora rende ancora più urgente l'apertura di questo confronto", ha dichiarato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

"Abbiamo compiuto uno sforzo

organizzativo imponente e abbiamo già introdotto un importante adeguamento sul fronte delle entrate, per mettere il Comune in condizione di affrontare una situazione di grave difficoltà sul piano finanziario derivante dallo scenario nazionale e internazionale. Resta, però, il fatto che le risorse destinate a Roma Capitale non sono in linea con il ruolo e la dimensione di Roma e con la necessità di garantire servizi essenziali e non comprimibili a una platea numerosissima e composita di beneficiari. Ringrazio il Governo per questo confronto importante e costruttivo sulle proposte per completare una manovra di bilancio che ci consente per il 2023 di non far soffrire i servizi ai cittadini. Ma questi rischi vanno urgentemente scongiurati per il 2024 e il 2025, all'interno di un dialogo che deve tenere conto delle caratteristiche di Roma e delle sue esigenze, alla luce di una situazione di sottofinanziamento che resta intollerabile. È pertanto indispensabile che il Governo nel corso del prossimo anno garantisca a Roma nella sua specificità un sistema stabile e adeguato di finanziamento dei servizi, nel quadro di un federalismo municipale moderno, maturo e in linea con il dettato costituzionale", ha dichiarato il Vicesindaco e Assessore al Bilancio Silvia Scozzese.

Roma, sequestrata la droga di Babbo Natale: 4 arresti dei Carabinieri della Compagnia Parioli

Nelle ultime 48 ore, i Carabinieri della Compagnia Roma Parioli hanno intensificato i servizi antidroga che hanno permesso di arrestare 4 persone per reati inerenti agli stupefacenti.

In particolare, nel corso di un controllo alla circolazione stradale, i Carabinieri della Stazione Roma Parioli, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato due giovani, con precedenti specifici.

I militari insospettiti dal loro atteggiamento hanno proceduto di iniziativa alla perquisizione personale e veicolare rinvenendo 40 dosi di droga, alcune delle quali riportanti l'effigie di Babbo Natale, suddivise in 44 grammi di cocaina e 30 di hashish. Presso le rispettive abitazioni i militari hanno rin-

venuto ulteriori 6 grammi di hashish, 2 di marijuana, tutto il materiale utile per tagliare, pesare e confezionare la droga e la somma contante di 140 euro, ritenuta provento della pregressa attività.

In manette sono finiti anche due cittadini stranieri: un 24enne arrestato dai Carabinieri della Stazione Roma Nomentana all'interno della stazione ferroviaria Tiburtina perché trovato in possesso di 63 g di shaboo e 1.190 euro, ritenuti provento di attività illecita, e un 37enne che i Carabinieri della Compagnia Roma Parioli hanno sorpreso in possesso di 3 ovuli contenenti in totale 18 g di cocaina e 11 g di eroina. Tutti gli arresti sono stati convalidati.

Omicidio di Borghesiana, arrestato dalla Polizia di Stato il presunto assassino

A conclusione di una ininterrotta attività di ricerca, ha arrestato un cittadino albanese 47enne gravemente indiziato del reato di omicidio. L'uomo avrebbe accoltellato al collo la vittima che sostava in strada, per poi darsi precipitosamente alla fuga. Gli accertamenti, condotti nell'immediatezza del fatto dalla Squadra Mobile di Roma, grazie all'ausilio di telecamere e testimonianze dirette, corroborate da accertamenti e riscontri di vario tipo, hanno quindi portato, in pochissimo tempo, ad identificare il sospetto autore del fatto criminoso. L'indagine si è conclusa al termine di una serrata attività di ricerca, al-

lorquando il soggetto, rintracciato in un parcheggio, è stato arrestato in quasi flagranza, misura per la quale la Procura della Repubblica sta chiedendo la convalida al G.I.P. Il movente del delitto sarebbe da ricercare nella gelosia dell'uomo per la relazione sentimentale instaurata tra la moglie e la vittima. Il ritrovamento del soggetto, e il conseguente arresto, in modo così rapido, è stato reso possibile anche grazie alla numerosa presenza di equipaggi della Polizia di Stato sul territorio, rafforzati proprio in vista del periodo natalizio, secondo le indicazioni del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica.

Esteri

Atac esce dal concordato preventivo. Gualtieri: "Risultato storico" Patanè: "Notizia straordinaria"

Sindaco Gualtieri: "Risultato storico raggiunto nell'arco di un anno". Assessore Patanè: "Notizia straordinaria e presupposto fondamentale per obiettivi e progetto mobilità della Giunta". DG Atac Zorzan: "Riprendono investimenti a partire da mezzo miliardo per i tram" In Campidoglio il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, con l'Assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè, e il Direttore Generale di Atac, Alberto Zorzan, hanno annunciato l'uscita di Atac dalla procedura concordataria. Si tratta di un risultato importante per l'azienda e per tutta la città ottenuto grazie all'impegno della Giunta, dei Dipartimenti interessati e dell'Assemblea Capitolina attraverso un lavoro congiunto che ha permesso in poco più di un anno di recuperare quasi 180 milioni per permettere ad Atac di estinguere i debiti con i creditori chirografari, con un fabbisogno residuo, al 30 novembre 2022, di 117 milioni di euro. Si è lavorato su quattro voci di finanziamento: l'incasso dei crediti residui per 24 milioni verso Roma Capitale - fermi da lunghissimo tempo e che attraverso il lavoro degli uffici sono stati sbloccati e pagati -

23 milioni dalla vendita di immobili strategici al piano depositi e alle politiche della mobilità e recuperato quasi 15 milioni dalla chiusura, dopo 13 anni, della transazione tra Roma Capitale e la Società Roma Tpl. Secondo il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri: "Stiamo parlando della chiusura di una procedura che incombeva su Atac dal 2017, partita con 1,3 miliardi di debito e con la nuova amministrazione che si è trovata un fardello di 180 milioni da trovare in un anno. Adesso Atac riacquisisce capacità finanziaria e di investimento, può tornare a bandire gare, può impegnarsi su nuove frontiere di sviluppo e di business, in particolare in ambito tecnologico che è per noi fondamentale nel quadro della Mobility as a Service, e può prevedere nuovi investimenti senza necessità di accantonamenti. Aver portato a termine un'attività di questa portata nell'arco di un anno è un risultato storico". "La positiva conclusione del concordato - ha spiegato l'Assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè - è una straordinaria notizia perché rappresenta il presupposto fondamentale per gli obiettivi che

la Giunta ha posto al centro del proprio progetto politico di miglioramento della mobilità pubblica e collettiva a scapito del trasporto privato. Chiudere positivamente il concordato è estremamente importante anche perché nell'orizzonte temporale di quattro anni che sarà posto alla base del nuovo contratto di servizio, Atac sarà chiamata a completare il processo di risanamento economico-finanziario e a migliorare in modo progressivo e costante le proprie performance quantitative e qualitative di servizio. Con la chiusura del concordato, dal primo gennaio 2023 l'azienda potrà tornare finalmente a fare grandi investimenti". "Esprimiamo vivo compiacimento per la conclusione positiva e anticipata del piano concordatario - ha commentato il Direttore Generale di Atac, Alberto Zorzan - e ora potranno riprendere investimenti e altre attività a partire dalla possibilità di lanciare una gara da mezzo miliardo per i tram, la più importante in Europa. Le vetture arriveranno entro il Giubileo. Inoltre, rinnoveremo anche il deposito di Porta Maggiore oltre ad attrezzare il nuovo nell'ex Centro Carni".

Atac, Celli: chiusura del concordato momento decisivo. Ora rilancio azienda per servizio di qualità



"Con la chiusura del concordato, Atac riparte dopo anni di incertezza. E' un risultato importante raggiunto dalla nostra amministrazione attraverso il lavoro e la determinazione del sindaco Roberto Gualtieri e dell'assessore alla mobilità Eugenio Patanè. Un passaggio fondamentale è stata l'approvazione giovedì in Assemblea capitolina della transazione di circa 36 milioni di euro, un atto di grande responsabilità attraverso il quale abbiamo compiuto un passo decisivo per permettere alla nostra azienda di trasporti di rimettersi in moto. E' una svolta importante e determinante. Sono state create finalmente le condizioni per salvare, risanare e rilanciare Atac.

Il nostro obiettivo è garantire servizi efficienti ai romani e ai tanti turisti, con standard di qualità internazionali e moderni, degni di una Capitale

mondiale", afferma la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

"Ringrazio - continua la presidente Celli - il sindaco Gualtieri per il suo impegno diretto che ha permesso di arrivare ad un emendamento alla manovra del Governo che consentirà per il 2023 di alleggerire la gestione commissariale per 100 milioni di euro. Si tratta di risorse preziose per garantire servizi essenziali evitando tagli al bilancio di Roma Capitale che, nel rispetto dell'iter amministrativo, arriverà nelle prossime settimane in Aula. Al tempo stesso, ci uniamo al grido d'allarme del sindaco per i mancati ristori per gli enti locali nella legge di bilancio dovuti alle minori entrate Imu e sosteniamo la sua proposta di un tavolo su Roma Capitale anche in vista delle prossime sfide che ci attendono, come il Giubileo 2025".

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032